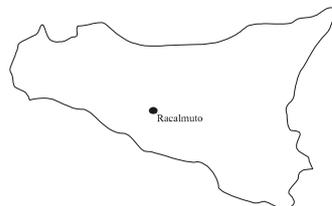




sentieri  
sostenibili



La cooperativa Artemisia, l'associazione Sentieri Sostenibili e la proloco di Racalmuto, propongono per domenica 22 agosto 2010

## "Regalpetra"

Racalmuto, paese di grotte e zolfare, Sciascia e il parco letterario, la pittura di Pietro D'Asaro

*Lo stemma di Racalmuto rappresenta un giovane nudo con l'indice alla bocca, nel gesto di chi voglia imporre o suggerire il silenzio. Di fronte a lui è una torre e intorno la scritta: "Universitas Racalmuti - obmutui et silui - cor meum enituit" (Comune di Racalmuto, stetti muto e silenzioso - il cuor mio si rinvigori). Tale stemma fu scelto verosimilmente tra il seicento ed il settecento - annota Leonardo Sciascia - la scritta e la scena rappresentata hanno significato ambiguo. Potrebbe suggerire la posizione umiliante e subordinata dell'uomo nudo, il cittadino, che è bene taccia per prudenza di fronte al potere rappresentato dalla torre civica, ma nel comune sentire siciliano suggerisce piuttosto, a Sciascia, non un silenzio di quiescenza, ma di preparazione. Per parlare solo quando si sa di poter "essere precisi, affilati, acuti ed arguti...". La torre e l'uomo sono infatti rappresentati parimenti forti - osserva Nicolò Tinebra Martorana - e il giovane nudo diviene quindi l'immagine dell'uomo che resiste, forte al pari di una torre, a revocare la figura, tanto cara a Sciascia, dell'eretico racalmutese fra Diego La Matina, bruciato vivo dall'inquisizione nel XVII secolo per aver resistito fino al martirio nella sua eresia. Ad oriente della città di Racalmuto, poco distante, si trovano le Grotte che portano il nome di fra Diego La Matina. Sono antiche tombe sicane, ma il loro nome attuale discende dall'emblematica vicenda seicentesca del frate eretico raccontata da Sciascia nel libro "Morte dell'inquisitore", pubblicato nel 1964. Su questo suo libro, a distanza di anni, Sciascia ebbe a scrivere: "è la cosa che mi è più cara tra quelle che ho scritto e l'unica che rileggo e su cui ancora mi arrovello". Diego La Matina nasce a Racalmuto nel 1622, diviene diacono. Arrestato nel 1644 per un reato molto grave, di cui però non si sa nulla, è rimesso al Sant'Uffizio. Nel 1656 evade dal carcere di Palazzo Steri di Palermo e si rifugia nella campagna di Racalmuto, presso le grotte che prenderanno il suo nome. Catturato e riportato in prigione, il 4 aprile 1657, uccide l'inquisitore Don Giovanni Lopez Cisneros colpendolo con le manette che lo legano. Fu arso sul rogo. Sciascia si dichiarò fiero di appartenere alla stessa terra che ha generato il frate "dalla dignità indistruttibile" e a lui volle assomigliare. Fra Diego La Matina per Sciascia fu "un uomo che tenne alta la dignità dell'uomo".*

### Programma

Raduno dei partecipanti alle **ore 8.00 in piazza John Lennon** (ex piazzale Giotto). Partenza con mezzi propri per Racalmuto: Arrivo in piazza Barona e incontro con i responsabili della Pro-Loco. **Visita guidata storico-artistica**, a piedi, della cittadina: castello chiaramontano, chiesa dell'Annunziata (chiesa Madre), santuario di Maria SS. del Monte, che custodisce opere di Pietro D'Asaro, Teatro Regina Margherita. Seguirà poi la **visita della sede della fondazione** che raccoglie le carte di Leonardo Sciascia, che lo scrittore avrebbe voluto intitolare proprio a Fra Diego La Matina. Intorno alle **ore 12.30 ristoro di prodotti tipici** e pasticceria locale. Nel **primo pomeriggio facile passeggiata guidata intorno alle Grotte di Fra Diego La Matina**, sulla strada per Montedoro, per osservazioni di carattere geologico, archeologico e naturalistico. Rientro in città in serata.

**Quota di partecipazione:** euro 18. La quota comprende le visite guidate, il ristoro a base di prodotti locali.

**E' necessario comunicare la propria partecipazione**

**Informazioni:** Giuseppe Gullo 329.3870651, Giuseppe Ippolito 3403380245, Sede di Artemisia 0916824488

**Artemisia**, per il turismo sostenibile e l'educazione ambientale, via Serradifalco, 119 - Palermo tel. 0916824488, cell. 3403380245, email: artemianet@tin.it